

Gazzetta del Sud 10 Aprile 2009

A giudizio le “nuove leve” del clan mafioso Bontempo Scavo

MESSINA. La nuova famiglia mafiosa di Tortorici, tra capi, affiliati e fiancheggiatori, adesso è alla sbarra. Ieri mattina dopo una lunga udienza preliminare il gup di Messina Maria Angela Nastasi, ha rinviato a giudizio i 22 imputati dell'operazione antimafia "Rinascita". È in pratica una nuova puntata della geografia mafiosa delle cosche tirreniche e nebroidee, con la "famiglia" dei Bontempo Scavo che era rinata e aveva stretto un patto per sopravvivere con la famiglia palermitana degli Aglieri-Rinella, che vanta legami con Bernardo Provenzano, ma aveva anche intessuto solidi rapporti anche con le cosche mafiose di Bronte, molto vicine alla "famiglia" Santapaola, e coi Batanesi.

L'inizio del dibattimento è stato fissato al prossimo 14 luglio davanti al Tribunale di Patti. La posizione di due imputati, Pietro Condipodero Marchetta e Tindaro Martino, è stata stralciata dopo la loro richiesta di rito abbreviato, verranno giudicati il 6 luglio. Un altro, Roberto Mazzara aveva chiesto il giudizio immediato, e ha registrato un decreto di citazione davanti al Tribunale di Patti per il 14 luglio. Sono invece due i prosciolti, si tratta di Saverio Sanfilippo Scena e Giuseppe Minissale.

In questo processo si sono costituite parti civili la Fai (Federazione antiracket italiana), le associazioni antiracket di Patti (Aciap) e Brolo (Acib) e uno degli imprenditori taglieggiati, Giuseppe Letizia di Brolo.

Il boss tortoriciano Cesare Bontempo Scavo, uno degli imputati, che è detenuto al "41 bis" da ieri si trova nel carcere di Spoleto dove è stato trasferito, con altri 80 detenuti di massima sicurezza, dalla casa circondariale dell'Aquila, disastata per il terremoto.

Nel giugno del 2008 furono diciannove, tra capi e gregari, gli esponenti del clan dei Bontempo Scavo finiti in manette dopo l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare siglata dal gip Alfredo Sicuro, a conclusione dell'inchiesta coordinata dal sostituto della Dda peloritana Ezio Arcadi e poi dalla collega Rosa Raffa. Una lunga e complessa indagine portata avanti tra intercettazioni e appostamenti dagli investigatori del commissariato di Capo d'Orlando. I 19 arrestati, con le accuse di associazione mafiosa, estorsioni e traffico di stupefacenti furono a giugno il boss mafioso tortoriciano Cesare Bontempo Scavo, 44 anni, e i suoi fratelli e parenti Vincenzo Bontempo Scavo, 49 anni, Sebastiano Bontempo Scavo, 56 anni, Rosario Bontempo Scavo, 38 anni, Carmelo Bontempo Scavo, 34 anni; poi Alfio Cammareri, 35 anni, di Frazzanò; Pietro Condipodero Marchetta, 54 anni, di Piraino; Antonino Foraci, 44 anni, di Zafferani Etnea; Salvatore Giglia, 40 anni, di Patti; Roberto Marino Gambazza, 35 anni, di Tortorici; Calogero Marino Gambazza, 18 anni, di Tortorici; Francesco Aliano, 28 anni, di Lentini; Roberto Mazzara, 54 anni, di Siracusa; Ernesto Pindo, 57 anni, di Buscemi; Massimo Rocchetta, 37 anni, di S. Agata Militello; Calogero Rocchetta, 37 anni, di Tortorici; Giuseppe Sinagra, 31 anni, di Sinagra, Michele Siragusano, 33 anni, di Patti; e infine Tindaro Siragusano, 39 anni, di Sant'Angelo di Brolo. Nell'atto di chiusura indagine furono ricompresi anche Signorino Conti Taguali, 28 anni, originario di Tortorici ma residente a Biancavilla (all'epoca si rese irreperibile); Rina

Calogera Costanzo, 40 anni, nata a S. Agata Militello e residente a Tortorici; Giuseppe Minissale, 45 anni, originario di Ulster (Svizzera) e residente a Mojo Alcantara; Vincenzo Salpietro, 65 anni, originario di Trabia, in provincia di Palermo; Saverio Sanfilippo Scena, 34 anni, originario di Bronte e residente a Maniace, centri del Catanese; Tindaro Marino, 48 anni, di Gioiosa Marea; Rosario Grillo Bellitto, 24 anni, originario di S. Agata Militello e residente a Tortorici; Emanuele Merenda, 29 anni, di Patti, collaboratore di giustizia.

Ieri sono stati rinviati a giudizio al prossimo 14 luglio Cesare Bontempo Scavo e i suoi fratelli e parenti Vincenzo, Sebastiano, Rosario e Carmelo; Alfio Cammareri, Antonino Foraci, Salvatore Giglia, Roberto Marino Gambazza, Calogero Marino Granfazza, Francesco Aliano, Ernesto Pindo, Massimo Rocchetta, Calogero Rocchetta, Giuseppe Sinagra, Michele Siragusano, Tindaro Siragusano, Signorino Conti Taguali, Rina Calogera Costanzo, Vincenzo Salpietro, Rosario Grillo Bellitto, ed Emanuele Merenda.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS